

LA PECORA NERA DI ASCANIO CELESTINI: TRA PSICHIATRIA E LETTERATURA

Stefano Redaelli

Università di Varsavia
Polonia
redaelli@al.uw.edu.pl

Riassunto. Nel libro *La pecora nera* (2006) Ascanio Celestini raccoglie “memorie di chi ha conosciuto il manicomio” e le rielabora in una narrazione romanzata. Il lavoro dell’autore è tutto incentrato sulla costruzione della voce del folle. Abbiamo a che fare con una voce dominante, a metà tra modalità espressiva schizofrenica e modalità paranoica, tra comico e tragico, che ingloba le voci e i racconti degli altri personaggi del romanzo. Nel presente studio verranno analizzate le strategie mimetiche adottate da Celestini, identificando in esse da una parte le cifre caratteristiche dell’eloquio schizofrenico e dall’altra l’elaborazione letteraria operata dall’autore.

Parole chiave. Follia. Voce. Schizofrenia. Paranoia. Finzione.

Abstract. *La pecora nera of Ascanio Celestini: between Psychiatry and Literature.* In the book *La pecora nera* (2006) Ascanio Celestini collects “memories of those who have known the asylum” and re-elaborates them in a fictional narration. The author’s work is all about building the madman’s voice. We are dealing with a dominant voice, halfway between schizophrenic expressive and paranoid language, between comic and tragic, which incorporates the voices and stories of the other characters in the novel. In the present study, we will analyse the mimetic strategies adopted by Celestini and identify in them the characteristics of the schizophrenic speech and the literary elaboration performed by the author.

Keywords. Madness. Voice. Schizophrenia. Paranoia. Fiction.